

Firenze 10+10

www.firenze1010.eu/

8 – 11 novembre 2012

Fortezza da Basso

”Forum contro le grandi opere inutili ed imposte“ Incontro della rete europea

Coordination contre la Nouvelle Ligne Ferroviaire Lyon-Turin
(Francia)

Kein Stuttgart 21
(Germania)

No Tunnel TAV – Firenze
(Italia)

Re:Common
(Italia)

PresidioEuropa, Movimento No Tav – Valle di Susa
(Italia)

Etinomia – Valle di Susa (Italia)

ACIPA (Francia)

StopHS2 (Gran Bretagna)

1. Introduzione

Le due giornate di lavoro proposte per Firenze 10+10 costituiscono un momento di presentazione e condivisione della rete del **Forum Contro le Grandi Opere Inutili**. Il **Forum Contro le Grandi Opere Inutili** nasce dal coordinamento internazionale di un numero considerevole di gruppi e movimenti riuniti in occasione del primo (Valle di Susa, agosto 2011) e del secondo (Notre Dame Des Landes, luglio 2012) **Forum Contro le Grandi Opere Inutili ed Imposte**. I temi qui menzionati rappresentano, dunque, il frutto della convergenza delle lotte di un numero di soggetti e persone di molto superiore a quello degli stessi proponenti.

L'incontro della rete è stato strutturato in modo da favorire la partecipazione e la collaborazione di altri gruppi e movimenti per allargare la convergenza. Di seguito presentiamo l'agenda dell'incontro ed un elenco dei temi proposti. In particolare, da un lato verranno descritti i seminari che ci proponiamo di svolgere tra l'8 e il 9 novembre nell'ambito dello spazio dedicato alla rete. In secondo luogo, i differenti temi trattati durante tali workshops verranno ricondotti alle "sfere di alleanza" emerse durante l'incontro preparatorio di Milano. In conclusione, verranno trattati gli aspetti metodologici e logistici.

2. Proponenti

Nome	Provenienza	Chi siamo
Coordination contre la Nouvelle Ligne Ferroviaire Lyon-Turin	Rhône-Alpes Francia	La Coordination contre la Nouvelle Ligne Ferroviaire Lyon-Turin è composta da oltre 50 comitati che si oppongono alla costruzione della nuova linea ad alta velocità/capacità Torino-Lione. Ciò con l'obiettivo di offrire ai cittadini una maggiore informazione mettendo in evidenza le incongruenze del progetto, di promuovere una rivalutazione del progetto da parte delle istituzioni a ciò preposte. Partecipa al 2° Forum Contro le Grandi Opere Inutili ed Imposte impegnandosi nella riddiscussione delle politiche di trasporto europeo ed all'individuazione di strategie alternative comuni.
Kein Stuttgart 21	Stoccarda Germania	Il Movimento Kein S21 nasce come opposizione locale alla costruzione della nuova stazione di Stoccarda chiamata Stuttgart 21 che comprende anche una linea ad alta velocità da Stoccarda a Ulm. Con il comitato "S 21 è dappertutto"partecipa alle due edizioni del Forum Contro le Grandi Opere Inutili .
No Tunnel Tav	Firenze Italia	Il coordinamento No Tunnel Tav di Firenze si occupa principalmente di informare e sensibilizzare i cittadini circa le forti criticità legate alla realizzazione del tunnel ad alta velocità sotto la città di Firenze. In particolare, in relazione alla minaccia che tale progetto costituisce per il

		patrimonio storico artistico della città. Anche il comitato No Tunnel Tav è membro della rete di gruppi e movimenti che gravita intorno al Forum Contro le Grandi Opere Inutili ed Imposte .
Re:Common	Italia	L'associazione Re:Common ha raccolto il testimone dalla Campagna per la riforma della Banca mondiale (CRBM) , rinnovando il suo impegno a sottrarre al mercato e alle istituzioni finanziarie private e pubbliche, come Banca mondiale e Banca europea per gli investimenti, il controllo delle risorse naturali, restituendone l'accesso e la gestione diretta ai cittadini tramite politiche di partecipazione attiva. Politiche che devono facilitare la nascita di nuovi meccanismi per il finanziamento pubblico dei beni comuni a livello nazionale e globale. Lo strumento utilizzato per raggiungere questi obiettivi così fondamentali per il futuro del pianeta è quello delle campagne pubbliche contro la finanziarizzazione della natura e per una gestione democratica dei beni comuni , che Re:Common promuove in maniera diretta e a cui partecipa sostenendo l'attività dei movimenti sociali in Italia e nel resto del mondo . Tra i filoni di lavoro, va segnalato quello su energia e grandi infrastrutture, che ha portato alla partecipazione attiva di Re:Common al Forum contro le Grandi opere inutili e Imposte di Notre Dame des Landes (2012).
PresidioEuropa, Movimento No TAV	Valle di Susa Italia	Il Movimento No TAV si oppone da ormai 23 anni in Valle Susa al progetto di costruzione di una nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione, inserita nel programma TEN-T dell'Unione Europea evidenziando l'inutilità dell'opera, lo spreco di soldi che comporta, il danno per l'ambiente e non per ultimo gli intrecci tra politica ed economia che promuovono tale opera giungendo così a una visione critica non solo della realtà locale ma del modello di sviluppo che viene proposto attualmente a livello globale. In questo contesto nasce il PresidioEuropa No TAV con lo scopo di creare una rete di collegamento a livello europeo fra varie realtà di opposizione alle grandi opere inutili . Viene organizzato in agosto del 2011 1° Forum tematico contro le Grandi Opere Inutili (una tappa del Forum Sociale Mondiale) in Valle Susa che ha gettato la base per la costruzione della rete di movimenti che in seguito hanno realizzato il 2° Forum Internazionale Contro le Grandi Opere Inutili ed Imposte svoltosi a Notre Dame Des Landes nel luglio del 2012.
Etinomia	Valle di Susa Italia	Etinomia nasce in Valle di Susa dal movimento No Tav nel corso della profonda crisi economica e finanziaria che caratterizza con evidenza la seconda parte dell'anno 2011 . Per opera di ormai più di 400 realtà imprenditoriali non solo valsusine, Etinomia assurge a concetto concreto con l'obiettivo di superare la storica contrapposizione tra Etica ed Economia, valorizzando la centralità dell'uomo nel contesto territoriale in cui vive e lavora. Accanto agli imprenditori, ai commercianti, ai professionisti, agli agricoltori e agli artigiani operano comuni cittadini nella volontà di affermare che la ricerca di trasparenza, onestà e rispetto sia in grado di superare qualsiasi distinzione di classe. L'attività di Etinomia si concretizza in un impegno civile diffuso e radicato, un vero laboratorio sociale in grado di fornire risposte concrete alle domande che la profonda crisi economica ci pone innanzi : con tali riferimenti, rivendicando la origine territoriale della costituenda Associazione (Made in Valsusa), si intende ispirare la diffusione di tale ricchezza su tutto il territorio regionale e nazionale, nella speranza che tramite lo scambio di conoscenza ed esperienza si promuovano analoghe iniziative e vocazioni.

<p>ACIPA Association Citoyenne Intercommunale des Populations concernées par le projet d'Aéroport de Notre Dame des Landes</p>	<p>Loire – Atlantique Francia</p>	<p>Il progetto del nuovo aeroporto di Notre Dame des Landes da 40 anni suscita un enorme mobilitazione degli abitanti della zona. Nantes ha già un aeroporto internazionale non sfruttato pienamente. L'opposizione al progetto è formata da varie forze; l'ACIPA si occupa del supporto associativo e legale del coordinamento. Sin dall'inizio, l'affermazione « né qui né altrove » guida la sua lotta, che si pone il problema della difesa del territorio, della sovranità alimentare e evidenzia la nostra esigenza di altre scelte sociali. L'ACIPA sta cercando di tenere tre gambe per terra : l'opposizione sul territorio, (opposizione alle trivellazioni...), le azioni giuridiche (presentazione di ricorsi, sostegno ai residenti espropriati, difesa degli imputati...), l'azione politica (informazione dei cittadini, il coinvolgimento dei politici eletti...).</p>
<p>Stop HS2</p>	<p>Gran Bretagna</p>	<p>STOP HS2 é la campagna nazionale contro la proposta del governo inglese di “High Speed Rail 2”, una linea ferroviaria ad alta velocità, tra Londra e Birmingham, che attraverserà una delle più belle zone naturali e a vivaci cittadine in Inghilterra. STOP HS2 è promossa dai soli volontari e rende conto ai soli associate che sono tutti figure di spicco dei gruppi locali. La linea HS2 non solo è improponibile per l'inquinamento acustico ed il caos che porterà, ma non sarà redditizio né in senso economico né ambientale. I due obiettivi chiave di STOP HS2 sono: - Fermare High Speed 2 cercando di convincere il governo a cancellare la proposta - Agevolare la campagna locale e nazionale contro HS2</p>

3. Agenda (8, 9 e 10 Novembre 2012)

Giovedì, 8 Novembre

13.00 – 14.00

Presentazione del Forum contro le grandi opere inutili

- Breve introduzione sulla storia (Movimento No Tav)
- Presentazione del documento di chiusura del Forum a Notre -Dame- des- Landes a Luglio 2012 e i suoi principali contenuti (perchè le grandi infrastrutture sono un problema? che significa inutile?)
- Perchè siamo qui?

14.00 -16.00

Breve presentazione dei comitati locali e dei movimenti presenti – per ogni progetto contestato potrebbe essere preparato una scheda

Proiezione di video/storie

Brainstorming collettivo – cosa ci aspettiamo dall'incontro e dal Forum

16.00 – 18.00

Evento: green economy e grandi infrastrutture

Con Winfried Wolf e Sergio Ulgiati, modera Pietro Raitano (Altraeconomia)

Organizzato da Re:Common e No Tunnel Tav Firenze

Venerdì, 9 Novembre

Gruppi di lavoro- ogni gruppo sarà collegato a uno o più temi del Forum Firenze 10+10

9.00-11.00

Seminario 4: La convenzione di Aarhus, democrazia partecipata a livello locale/regionale/nazionale, accesso all'informazione e trasparenza

con Donatella Della Porta e Giorgio Pizziolo

Tema: democrazia, beni comuni

Organizzato da: PresidioEuropa No TAV, No Tunnel TAV Firenze

11.00 – 13.00

Seminario 2: I grandi progetti inutili: il lavoro, la finanziarizzazione, la delocalizzazione; le grandi infrastrutture inutili come soluzione alla crisi economica e finanziaria: quali alternative?

Con Ivan Cicconi, Daniele Forte (Etinomia) e Mike Geddes (Stop HS2)

Tema: Lavoro, finanza/debito

Organizzato da: PresidioEuropa No TAV, Re:Common, No Tunnel Tav Firenze, Stop HS2

collegato a movimento dell'acqua, movimento contro il debito pubblico

13.00 – 14.00

pausa

14.00 – 16.00

Seminario 3: Grandi infrastrutture come beni: chi investe in grandi infrastrutture?

Con Nick Hildyard (The Corner House)

Organizzato da Re:Common, The Corner House, PresidioEuropa No TAV

Tema: lavoro, finanza/debito

collegato a movimento dell'acqua, movimento contro il debito pubblico

16.00 – 18.00

Seminario 1: Trasporti collettivi e politiche dei trasporti

Tema: beni pubblici

con Winfried Wolf, Alberto Ziparo e Domenico Gattuso

organizzato da PresidioEuropa No TAV, No Tunnel TAV Firenze

18.00 – 20.00

Workshop: organizzarsi per fermare le grandi infrastrutture, strategie di comunicazione e di contra-marketing

Organizzato da Re:Common

Sabato, 10 Novembre

14.00 – 16.00

Chiusura sezione forum contro le grandi opere inutili

mantenere I contatti, prossimi passi insieme

4. Descrizione delle diverse sessioni e sfere di convergenza

Titolo seminario	Principali contenuti	Convergenze
1) Trasporti collettivi e politiche dei trasporti	<p>Politiche del trasporto integrate e di lungo periodo sono quasi inesistenti nella maggior parte dei paesi e, più in generale, nell'ambito dell'Unione Europea. Allo stesso tempo, i dati dimostrano che la grande maggioranza delle emissioni di CO2 e polveri sottili proviene dagli agglomerati urbani. Diventa, quindi, necessario ripensare ai grandi progetti infrastrutturali che vogliono dotare l'Europa di corridoi ferroviari inutili e dispendiosi. Ciò in quanto, da un lato, non risolvono il problema delle emissioni inquinanti, concentrandosi esse stesse non sulle tratte interessate dai progetti ma, soprattutto, nelle città. Dall'altro, la costruzione delle infrastrutture necessarie rischia di superare in termini di costi ambientali ed emissioni di CO2 i presunti benefici legati al trasferimento del trasporto di merci dalla gomma al ferro. Il workshop si propone di individuare strategie alternative di pianificazione che possano costituire una risposta convincente in un mondo in cui la fine della disponibilità di carburanti fossili si sta avvicinando.</p> <p><i>Con la partecipazione di Winfried Wolf, Alberto Ziparo e Domenico Gattuso</i></p>	Beni comuni sociali e naturali
2) I grandi progetti inutili: il lavoro, la finanziarizzazione e la delocalizzazione	<p>In un mondo caratterizzato dalla presenza sempre crescente di imprese post-fordiste di natura globalizzata e finanziarizzata possiamo individuare alcune parole d'ordine: delocalizzazione della produzione, privatizzazione dei beni comuni (come, ad esempio, acqua e territorio) e finanziarizzazione. La costruzione di grandi infrastrutture rappresenta un'ulteriore possibilità di implementazione del modello di sviluppo legato alle recenti forme di capitalismo finanziario. In questo senso, la grande opera inutile può essere considerata, i) un ulteriore modo per sottrarre ai cittadini la possibilità di disporre del territorio come bene comune; ii) un paradosso in riferimento alla promessa non mantenuta di nuovi posti di lavoro (sia nella realizzazione dell'opera, sia in un'ottica di lungo periodo, in quanto essa costituisce un asset importante per la delocalizzazione con susseguente perdita di posti di lavoro; iii) un asset finanziario come dimostrano alcuni recenti studi effettuati in riferimento ai fondi di private equity. In questo quadro, il workshop si propone di riflettere sulla necessità di ripensare a tale paradigma di sviluppo che guarda esclusivamente alla finanza ed al profitto e non al benessere del pianeta e dei cittadini. <i>Con la partecipazione di Ivan Cicconi, Daniele Forte (Etinomia, imprenditori etici) e Mike Geddes</i></p>	Diritti sociali e del lavoro
3) I grandi	Le grandi opere sono state da sempre presentate come il volano	Austerità e debito

<p>progetti inutili: come vengono finanziati?</p>	<p>della crescita economica e dello sviluppo locale e nazionale. Dagli Anni Cinquanta ad oggi l'agenda delle grandi infrastrutture è rimasta centrale per governi di qualsiasi colore e collocazione territoriale (quindi in Italia e in Europa come nel Sud del mondo). Ciò che è cambiato nel tempo sono le modalità di finanziamento delle grandi infrastrutture, e gli attori coinvolti, ora non più solo grandi aziende ma soprattutto grandi investitori privati, come fondi di investimento e private equities. In questo senso le grandi infrastrutture possono essere viste come un asset finanziario come dimostrato dal recente studio del think thank inglese The Corner House "More than Bricks and Mortar. Infrastructure as Asset Class" che qui presenteremo. Il workshop si propone di spiegare quali sono gli strumenti utilizzati oggi per finanziare le grandi opere, quali le forme di garanzia pubblica e le conseguenti implicazioni per la collettività e per il debito pubblico. Verranno anche esplorate possibili alternative per definire quali tipo di infrastrutture realmente servono e come finanziarle.</p> <p><i>Con la partecipazione di Nick Hildyard (The Corner House)</i></p>	
<p>3) I grandi progetti inutili: come vengono finanziati?</p>	<p>Le grandi opere sono state da sempre presentate come il volano della crescita economica e dello sviluppo locale e nazionale. Dagli Anni Cinquanta ad oggi l'agenda delle grandi infrastrutture è rimasta centrale per governi di qualsiasi colore e collocazione territoriale (quindi in Italia e in Europa come nel Sud del mondo). Ciò che è cambiato nel tempo sono le modalità di finanziamento delle grandi infrastrutture, e gli attori coinvolti, ora non più solo grandi aziende ma soprattutto grandi investitori privati, come fondi di investimento e private equities. In questo senso le grandi infrastrutture possono essere viste come un asset finanziario come dimostrato dal recente studio del think thank inglese The Corner House "More than Bricks and Mortar. Infrastructure as Asset Class" che qui presenteremo. Il workshop si propone di spiegare quali sono gli strumenti utilizzati oggi per finanziare le grandi opere, quali le forme di garanzia pubblica e le conseguenti implicazioni per la collettività e per il debito pubblico. Verranno anche esplorate possibili alternative per definire quali tipo di infrastrutture realmente servono e come finanziarle.</p> <p><i>Con la partecipazione di Nick Hildyard (The Corner House)</i></p>	<p>Austerità e debito</p>
<p>4) I processi decisionali europei e la partecipazione della popolazione</p>	<p>Da un punto di vista teorico, l'Unione Europea ha previsto, anche in relazione alla necessità di ricercare forme di legittimazione democratica alternative a quella di natura elettiva, una serie di strumenti e forme di facilitazione in riferimento alla partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali di livello nazionale e sovra-nazionale. Un esempio significativo in questo senso è costituito dalla Convenzione di Aarhus (2005/370/CE) che riguarda, in particolare, l'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Il workshop si propone di riflettere sulla reale implementazione di tali propositi in relazione, in particolare, alle forme di partecipazione della popolazione in materia di decisioni programmatiche europee. Nello specifico, si intende riflettere sul ruolo dei canali istituzionali europei nella diffusione di informazioni, nella facilitazione e nell'ascolto di istanze presentate dalla popolazione relativamente alla costruzione di grandi opere inutili ed alla definizione di politiche di trasporto alternative.</p> <p><i>Con la partecipazione di Donatella Della Porta e Giorgio Pizziolo</i></p>	<p>Democrazia in Europa</p>

Event: La green economy: limiti e criticità	Tavola rotonda su: Green Economy, limiti e criticità e presentazione del libro di Re:Common “Non è tutto verde quel che luccica” <i>Con la partecipazione di Winfried Wolf, Sergio Ulgiati e Pietro Raitano(Altraeconomia)</i>	Austerity e debito; Beni comuni sociali e naturali
--	---	---

5. Metodologia

Gli eventi sopra descritti saranno organizzati in forma seminariale. Saranno presenti in ciascuna sessione uno o più esperti (tecnici, giornalisti, accademici) e moderato da uno o più esponenti dei diversi movimenti e gruppi. Largo spazio sarà dedicato al dibattito finalizzato all'individuazione di modelli e strategie di azione alternativi guardando alle esperienze dei movimenti.

6. Logistica

Si tratta di un incontro di rete aperto al pubblico.

Avremmo bisogno di:

- una sala attrezzata per ospitare 50-100 persone, a nostra disposizione sia l'8 che il 9 novembre.
- un proiettore collegabile al pc e casse audio in modo da poter raccogliere e proiettare, contestualmente al dibattito, osservazioni e proposte e, allo stesso tempo poter proiettare slides e/o filmati.
- usufruire del lavoro di interpreti: le lingue parlate durante gli incontri saranno: francese, inglese, italiano, greco e tedesco, che potranno però variare di seminario in seminario (seguirà precisazione)

Logistica (interna al gruppo organizzatori):

1. Preparare un'invito in diverse lingue (it, en, fr, es, de)
2. coprire I costi della sede del convegno + viaggio e soggiorno/cibo per alcuni partecipanti (2 greci contro il progetto Helios, 1 persona del Montenegro contro una grandi linea idroelettrica Montenegro-Italia attravverso l'Adriatico)
3. Invitare altri gruppi dall'Italia e dall'Europa allargando la convergenza (p.es.: rete NO Triv)
4. Tavolo informativo ed epositivo con volantini, brochures, libri ecc. (*No Tav Valsusa, No Tav Tunnel Firenze, Re:common*)

7. Proposta di azione comune



PresidioEuropa

www.PresidioEuropa.net



Movimento No TAV

**Firenze 10+10 - Interconnection and common action
Iniziativa Cittadina Europea - Terra Bene Comune
Difendiamo i nostri territori e il nostro futuro dalle Grandi Opere Inutili Imposte !**

Il 1° aprile 2012 è entrata in vigore nell'Unione Europea l'**Iniziativa dei cittadini**¹, uno strumento di proposta legislativa dal basso. Nonostante la crescente sfiducia dei cittadini nelle istituzioni europee, crediamo che questo strumento possa essere un'opportunità da cogliere in quanto l'Unione Europea è una realtà imprescindibile.

Constatiamo una quantità crescente di lotte in Europa e nel mondo contro la distruzione del pianeta, contro *l'affermazione di un'economia violenta che assomiglia ad una strategia di guerra*, contro *l'indebolimento dei meccanismi democratici di controllo dell'economia*², contro la crescita dei debiti degli stati che imprigionano i cittadini attraverso politiche sociali brutali.

Sulla base delle nostre esperienze e dell'osservazione della diffusione di lotte popolari contro dighe, centrali elettriche, aeroporti, ferrovie, ecc. che si vanno estendendo nell'intero pianeta Terra, abbiamo constatato che le Grandi Opere, una volta paradigma del progresso e della modernità - e per questo spesso facilmente accolte senza problema dalle popolazioni -, rappresentano oggi un altro degli strumenti della predazione dei beni comuni e quindi del futuro di intere popolazioni e territori.

Le politiche neoliberiste che promuovono le Grandi Opere agiscono per tenere saldo il controllo delle risorse economiche e naturali nelle mani delle *élites*. Quelle stesse *élites* che propongono questi investimenti come lo strumento della crescita e del lavoro, facendone pagare gli alti costi economici e di trasformazione sociale ai ceti più deboli e contribuendo potentemente alla distruzione degli habitat naturali del nostro pianeta e all'aumento del debito.

Per questo motivo crediamo che una campagna di massa per la raccolta di un milione di firme³ contro le Grandi Opere Inutili e Imposte sia una sfida che possiamo e dobbiamo lanciare.

Il Movimento No TAV propone che sia inserita nel gruppo trasversale "**Interconnection and Common Action**" la **proposta** di un'azione generale per una strategia comune a medio - lungo termine:

Terra Bene Comune - Difendiamo i nostri territori e il nostro futuro dalle Grandi Opere Inutili Imposte !
con questi obiettivi:

- allargamento nell'Unione Europea del diritto alla partecipazione dei cittadini nelle decisioni per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali (ponti, ferrovie, strade, gasdotti/oleodotti, porti e aeroporti, ecc.) ed energetiche (dighe, centrali elettriche tradizionali, nucleari, innovative, ecc.), con riferimento alla Convenzione di Aarhus e al principio di precauzione,
- individuazione dei metodi di analisi "indipendenti" degli impatti sull'ambiente (consumo di suolo e danno agli habitat, sprechi energetici, ecc.), dei costi-benefici economici e sociali di ciascun progetto,
- verifica dell'impatto degli investimenti infrastrutturali (trasporti ed energia) sui bilanci dei singoli Stati Membri e dell'Unione Europea, con particolare riferimento agli alti rischi e incertezze che per definizione le Grandi Opere contengono al loro interno, con l'obiettivo prioritario di controllare dal basso l'andamento del debito pubblico.

Per il conseguimento degli obiettivi, occorrerà :

- prendere contatto con associazioni attive in vari paesi dell'UE ed invitarli a sostenere l'iniziativa cittadina,
- definire i partecipanti al Comitato promotore che dovrà essere ufficialmente costituito,
- costituire un Comitato scientifico (esperti dei Trattati europei, esperti in economia ed ecologia),
- stendere il breve testo che dovrà stimolare la raccolta del milione di firme previsto,

¹ <http://www.europarl.europa.eu/aboutparliament/it/001eb38200/Iniziativa-dei-cittadini.html>

² Vandana Shiva, Il bene comune della Terra (2005)

³ Elettroniche

- preparare una bozza di testo di proposta di direttiva/regolamento europeo per la discussione con la Commissione Europea e per la sua presentazione al PE,
- valutare i costi ed esaminare le possibili forme di autofinanziamento.